TITOLO	**Prendimi l'anima**
REGIA	Roberto Faenza
INTERPRETI	Emilia Fox, Iain Glen, Craig Ferguson, Caroline Ducey
GENERE	Biografico, drammatico
NAZIONALITÀ	Italia 2003

La trama

Il film ripercorre il rapporto tra Carl Gustav Jung e una sua paziente, Sabina Spielrein, curata con il metodo psicoanalitico, molto innovativo in un'epoca in cui le malattie mentali venivano trattate con farmaci, docce fredde, elettroshock e camicie di forza. La paziente si innamora del medico e ne nasce un rapporto dominato da una passione molto intensa. Jung alla fine sceglie la famiglia e allontana Sabina, che, diventata a sua volta psicoanalista, aprirà un asilo innovativo a Mosca, chiuso brutalmente nel periodo staliniano.

Motivi di interesse filosofico

Il film mostra i diversi momenti del metodo psicoanalitico e dà informazioni biografiche su Jung e su Sabina Spielrein. Ma l'interesse maggiore è costituito dall'analisi del contrasto, in Jung, tra la passione e la forte attrazione per Sabina da un lato, e, dall'altro lato, la volontà di difendere la famiglia e di salvaguardare il rapporto con la moglie, che ama e che è in attesa di un bambino.

La sequenza

Dopo aver respinto il tentativo di Sabina di unirsi sessualmente a lui nel ridotto di un teatro, Jung, liberatosi dall'abbraccio, torna a casa. Qui scrive a Freud per chiedergli consiglio e sfoga tutta la propria tensione su una statua che stava scolpendo in giardino, esprimendo al tempo stesso le proprie considerazioni sul rapporto tra la ragione e la passione, fino a concludere che «l'amore è pazzia».